



*Ambasciata d'Italia
Lubiana*

OSSERVATORIO ECONOMICO 29/2019

19 luglio

Red.: Vogrič

STATISTICHE E DATI MACROECONOMICI

- **Debito pubblico**

A seguito della recente emissione di titoli di stato e BOT, rispettivamente di 350 milioni e 94 milioni di euro, il Ministero delle Finanze ha precisato che ciò va attribuito esclusivamente alle favorevoli condizioni sui mercati finanziari.

Al riguardo, il quotidiano Delo rileva che, nonostante la diminuzione del debito pubblico (l'obiettivo di quest'anno è di scendere a 65,4% sul PIL), il valore nominale di esso è rimasto praticamente uguale a prima, cioè 32,2 miliardi di euro; la diminuzione in termini di percentuale va attribuita alla crescita economica. Un altro obiettivo è di diminuire le spese per gli interessi passivi; quest'anno dovrebbero essere pari a 785 milioni di euro, 400 milioni in meno rispetto al 2014. Qualora raggiungesse questi obiettivi, quest'anno la Slovenia non dovrebbe più indebitarsi.

- **Diminuzione delle commesse**

Anche in Slovenia si registrano segnali sul graduale raffreddamento dell'economia. Il Delo di martedì scrive in prima pagina che il numero delle commesse negli ultimi mesi è notevolmente diminuito, soprattutto nell'industria automobilistica, dove è sceso del 10-15%. Contemporaneamente stanno diminuendo le aspettative nei confronti delle esportazioni; i dati Eurostat mostrano che nel secondo trimestre di quest'anno il relativo indicatore è sceso a 6,1 punti percentuali. Sebbene la media UE sia negativa, la percentuale slovena è stata l'ultima volta a questi livelli nel lontano 2012. In calo anche l'indicatore di fiducia nei confronti della produzione manifatturiera; a giugno l'indicatore è stato di 7 p.p. inferiore rispetto al mese precedente e di 12 p.p. rispetto al giugno dell'anno scorso.

- **Lavori edilizi**

Secondo i dati dell'Ufficio nazionale di statistica, a maggio è cresciuto del 4,1% il valore dei lavori edilizi rispetto al mese precedente; si tratta di un'inversione di tendenza dopo due mesi di flessione. Rispetto al maggio 2018 il valore dei lavori edilizi è cresciuto dell'11,1%. A livello UE, nel settore edilizio è stata registrata una contrazione dello 0,3% su base mensile.

ITALIA-SLOVENIA

- **Počivalšek fa il punto della situazione, anche nei rapporti con l'Italia**

In un'intervista all'Ansa, ripresa dal quotidiano Primorski dnevnik, il Ministro dello Sviluppo economico Zdravko Počivalšek, ha parlato delle previsioni di crescita del Paese, ma anche dei pericoli per l'economia slovena. "Ci sono due pericoli fondamentali: il primo di carattere esterno sul quale non possiamo incidere, il secondo sul quale possiamo invece intervenire. Il pericolo esterno è sicuramente legato alle guerre economiche tra gli Stati Uniti e il resto del mondo soprattutto per l'introduzione di eventuali dazi doganali. Il pericolo interno, che incide sulla crescita, è invece la mancanza di manodopera". Fra i provvedimenti per arginare il problema vi è l'importazione di manodopera ("cercando di attrarre persone culturalmente simile alla nostra"). Počivalšek ha evidenziato anche la forte crescita nell'interscambio commerciale fra Slovenia e Italia, che ha raggiunto 10 miliardi di euro, con un equilibrio tra import ed export. Il comparto del turismo svolge un ruolo importante, con 600 mila turisti italiani che vengono in Slovenia per 1,4 milioni di pernottamenti all'anno, senza dimenticare gli investimenti delle aziende italiane in Slovenia per un totale di 1,2 miliardi.

- **Visita di lavoro del Ministro Počivalšek a Trieste**

Il Ministro per lo Sviluppo economico, Zdravko Počivalšek, è stato venerdì a Trieste su invito dell'Unione regionale economica slovena, che associa imprenditori della minoranza slovena. Nell'occasione si è incontrato con l'assessore regionale alle attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, con il quale – come riferisce il quotidiano Primorski dnevnik – ha discusso del rafforzamento della cooperazione economica fra la Slovenia e la Regione FVG. In particolare sono stati affrontati la rivitalizzazione del centro sciistico di Monte Canin, la valorizzazione dei Sentieri della Pace nell'area isontina, della pista ciclabile Parenzana e delle aree demograficamente a rischio in provincia di Udine in cui è stabilita la minoranza.

- **Sospetta truffa**

La Guardia di Finanza ha iniziato un'inchiesta contro 25 imprese vinicole della provincia di Gorizia e di Udine sospettate di aver acquistato illecitamente uva in Slovenia per poi produrre e imbottigliare vino in territorio italiano con la denominazione DOC. Il Primorski dnevnik di Trieste riporta che i produttori sono sospettati di truffa per violazione del codice penale.

BANCHE E FINANZE

- **Bilancio parziale del risanamento delle banche**

Il risanamento delle banche nel 2013 ha prodotto circa 2 miliardi di perdite. Lo afferma il quotidiano Delo che, cifre alla mano, spiega che l'operazione salva-banche è costata di più rispetto a quanto lo Stato ha ricevuto successivamente, con la privatizzazione degli istituti di credito. Nella seconda banca del Paese, la NKBM, lo Stato sei anni fa aveva investito 870 milioni di euro (senza prendere in considerazione le numerosi ricapitalizzazioni precedenti); vendendola a 250 milioni di euro lo Stato ha ricevuto circa un quarto di quello che aveva investito. La NLB sei anni fa ricevette dallo Stato 1,55 miliardi di euro, ma anche in questo caso occorre calcolare le ricapitalizzazioni precedenti (e, per contro, gli alti dividendi degli ultimi anni). Il prezzo di vendita è stato di 779 milioni, ma sarebbe stato più alto se lo Stato non avesse indugiato. Il processo di risanamento – durante il quale lo Stato aveva nazionalizzato quattro banche (poi vendute) e soppresso due – non è ancora concluso in quanto lo Stato, attraverso la cd. “bad bank”, continua a riscuotere i debiti a rischio. Per ora sembra che otterrà di più di quanto aveva pagato, tuttavia si tratta di un processo lungo (più lungo rispetto ad altri Paesi in cui operano “bad bank”) e pertanto sottoposto a rischi. La testata conclude che, al di là delle mere cifre, il risanamento ha portato anche effetti positivi in quanto senza di esso l'economia si sarebbe ripresa molto più difficilmente durante la crisi.

IMPRESE

- **Revoz**

Nel primo semestre di quest'anno la società Revoz (produzione di veicoli Renault) ha venduto il 6,7% in meno di veicoli rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La causa, secondo l'impresa, va ricercata soprattutto nelle sanzioni americane nei confronti dell'Iran e nella diminuzione delle vendite in Argentina, Cina e Turchia, riporta il Finance. In ambito UE è stata registrata una diminuzione del 3,1%.

TURISMO

- **Mancanza di manodopera nel turismo**

Secondo i dati dell'Ufficio nazionale del lavoro, nel settore della ristorazione mancano attualmente oltre 5.000 lavoratori, soprattutto camerieri e cuochi. In assenza di essi nella località turistica di Bled avrebbero già chiuso alcuni locali. Per compensare la situazione i lavoratori attuali sono sottoposti a lavorare anche quattordici ore di fila per quindici giorni di seguito. La situazione di disagio in cui si trovano, anche perché i loro salari sono relativamente bassi, è stata segnalata in diversi servizi anche dalla TV nazionale.